

IL GAZZETTINO

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA NEL 1954 A RIPALIMOSANI DAL CGM

N. 3 - LUGLIO 2010

Sped. in abbon. postale TAB C L. 662/92

Benvenuti al Ripa Village

Collocato a pochi chilometri dal capoluogo del tranquillo ed accogliente Molise, il Ripa Village offre un piacevole soggiorno in un borgo antico che, visto dalla fondovalle, assomiglia ad un presepe. Qui c'è la possibilità di partecipare a numerose iniziative di carattere naturalistico, culturale, musicale o di intrattenimento, senza rinunciare al piacere della buona tavola, proposta dai ristoranti della zona, o alle cerimonie religiose e tradizionali che offrono momenti di riflessione, ma danno anche spazio al divertimento e alla convivialità.

Durante la giornata è possibile fare passeggiate nella natura che circonda il centro abitato, visitare i numerosi siti artistici e religiosi dentro o fuori 'le mura', partecipare ad iniziative socio-culturali o semplicemente vivere il villaggio alla scoperta dei vicoli del centro storico, scambiando quattro chiacchiere con la gente del posto.

La terza copia della Sacra Sindone, reliquia per contatto; il convento che ospitò San Pier Celestino e che a lui è stato dedicato; il Palazzo marchesale che sovrasta la piazza insieme alla chiesa madre dedicata a Santa Maria Assunta, la deliziosa cappella delle Quercigliole, sita a pochi chilometri sopra un verde colle e sfiorata dal tratturo Celano - Foggia che ancora racconta dell'antica ed emozionante transumanza; le numerose chiesette dentro il villaggio o nei dintorni: tutte proposte offerte dal Ripa Village, detto anche 'il villaggio dei funai' per un'antica e prospera attività artigianale che lo caratterizzò fino al secondo dopoguerra.

La sera gli ospiti possono

gustare bevande o leccornie ai tavoli dei locali presenti nei vari angoli del villaggio, fare quattro passi al fresco lungo la via principale, rinfrescarsi sotto 'la castagna' o scegliere angoli più "raccolti" come il caro vecchio Morgione.

L'appuntamento serale è al teatro comunale (che tutti impropriamente chiamano *anfiteatro*, qualcuno anche *antiteatro*) per spettacoli o manifestazioni animate da artisti ospiti o dalla simpatia di DJ Gino, dalle note dei mandolini del Circolo Mascagni o dalle voci del Ripae Cantores, dalla bravura degli artisti della Filodrammatica (la compagnia teatrale fondata da Nicolino Campo-sarcuno che propone esilaranti serate in vernacolo), dalla profondità degli spettacoli scritti da Mario Tanno e realizzati con il maestro Massimo De Vita.

Per i bambini il baby club propone serate dedicate ai più piccoli; per i giovani (ma non solo) l'irrinunciabile evento al Parco "Love & Peace".

Evento clou la festa del 12 agosto dedicata alla Madon-



Fotografie concesse da Nicola Lanese

na della Neve e caratterizzata dal rito religioso, dalla entusiasmante corsa dei cavalli, dal concerto bandistico e dalle colorate bancarelle.

Il Ripa Village si raggiunge in auto (A14 uscita Termoli, A1 uscita San Vittore) o in treno (stazione Campobasso); sconsigliato l'aereo a causa di qualche difficoltà per l'atterraggio.

Ammessi animali di piccola e media taglia.

A causa del-

le inclementi condizioni climatiche del territorio, il villaggio è aperto nei soli mesi di luglio ed agosto. Alta stagione: prima metà di agosto.

Per maggiori informazioni contattare:

www.comune.ripalimosani.cb.it
o www.ripalimosanionline.it.

A pensarci bene...non è poi male questo posto!!!

Antonella Iammarino



L'artistico portone in legno della nostra chiesa compie 78 anni



Domenico Petrone e l'Arciprete D. Gaetano Sabatino

di Nino Iammarino

Forse non tutti sanno, almeno oggi, che il portone

centrale che dà ingresso alla Chiesa Madre di Ripa è stato costruito 78 anni or sono e che l'artista che lo ha prodotto, su progetto dell'architetto Romeo Musa, è stato il notissimo ebanista intagliatore Domenico Petrone di Campobasso.

La ricca e precisa intagliatura lignea, ammirata da tanti esperti, è stata ritenuta opera pregevolissima di autentica rarità, come riportato dalla stampa dell'epoca.

Ma chi era Domenico Petrone?

Ci siamo recati dal figlio Lillino che abita a Ripa per avere notizie circa la



Il portone della Chiesa Madre di Ripa

vita dell'artista.

Nato nel 1905, ha insegnato ebanisteria e falegnameria per tanti anni presso la Scuola di Avviamento

Industriale "L. Montini" di Campobasso, nonché applicazioni tecniche presso la Scuola Media "L. Montini".





Molti suoi alunni, ancora viventi, lo ricordano con affetto e simpatia per la sua alta competenza e serietà. Negli anni settanta è stato collocato a riposo. Ma la sua vena artistica non si esauriva anzi, libero dagli impegni scolastici, ha potuto dedicarsi alla pittura ed alla scultura in legno e argilla; le sue opere bel-

lissime si possono ammirare nel salone della casa dello stesso Lillino in via S.Rocco. Ivi sono esposti anche alcuni quadri dei famosi artisti campobassani, Amedeo Trivisonno e Leo Paglione, intimi amici del nostro Domenico Petrone. Ciò che è ancora motivo di orgoglio dei signori Petrone sono finanche mandolini,

chitarre e violini costruiti dal padre con vera maestria.

Riteniamo, inoltre, cosa utile e piacevole riportare di seguito la certificazione rilasciata dal compianto Arciprete di Ripa, D. Gaetano Sabatino, recante la data 23.5.1933.

“Si certifica dal sottoscritto che l'ebanista intagliatore Sig. Petrone Domenico di Nicola e di Giantelli Mariana nato e domiciliato in Campobasso, ha eseguito i lavori d'intaglio dell'artistica porta centrale di questa Chiesa Parrocchiale e che detti lavori sono riusciti di pienissima soddisfazione non solo mia e del popolo ripese ma

anche di tutte le persone tecniche, le quali si sono qui recate, per ammirare i pregi artistici e la precisione dell'esecuzione”.

Domenico Petrone aveva all'epoca appena 28 anni!



Domenico Petrone

RIPA IERI

Chi li riconosce?



La docufiction di Manusacchio su Nicola Siciliano, suo nonno

Per tutti era Nekole u Guardie

Nicola
Siciliano



di Antonella Iammarino
Un lavoro eseguito a regola, studiato, pensato e realizzato nei minimi passaggi con l'inconfondibile impronta ironica di un talentuoso regista ripese. Questo è "Nicola Siciliano il vigile di Ripalimosani", la docufiction presentata a giugno nella sala convegni del convento San Pier Celestino di Ripalimosani da Gianni Manusacchio, artista e regista noto in Molise e fuori per le sue diverse opere di carattere artistico ma soprattutto per i suoi cortometraggi.

Una ventina di minuti per descrivere quello che tutti a Ripa ricordano, o hanno sentito sempre chiamare *Nekole u guardie*, personaggio unico nella sua integrità di uomo al servizio del cittadino. Nicola Siciliano, il vigile urbano di Ripalimosani dal 1935 al 1971, era in realtà molto di più: sulle spalle, insieme all'amore profondo per il suo paese, portava la responsabilità del rispetto dei diritti. Spauracchio per i monelli, esempio per i capofamiglia, fascinoso e talvolta irresistibile uomo della legge per le donne.

La narrazione storica, che si avvale di testi scritti dal compianto ed insostituibile Nicolino Camposarcuno, si alterna ad interviste di parenti o amici, tutte realizza-

te nello stile tipico di Manusacchio: apparentemente informali e invece studiate, nella composizione del puzzle, nei particolari più piccoli, con la caparbia che solo chi lo ha visto al lavoro conosce. Determinante per la qualità del prodotto e l'efficacia del messaggio l'apporto di Paolo Putalivo, che da anni supporta (e sopporta) il giovane regista nel montaggio delle sue opere.

Efficace e fluido il continuo passaggio dalla pellicola originale d'epoca alle scene della fiction, interpretata da un altro nipote di Nicola Siciliano, Antonio Bocchetti, orgoglioso per il ruolo assegnatogli dal cugino regista.

Emozionanti, senza dubbio, i ricordi di chi lo ha amato e, soprattutto, ammirato.

Da questo spaccato storico e sociale Ripa emerge riconoscente, attaccata ai valori più antichi e sani, famiglia ed onestà in primis. E poi il valore aggiun-





to, certo non semplice da gestire sul piano tecnico e della realizzazione dei documenti per Manusacchio: Nicola Siciliano era suo nonno, il padre di sua mamma Wanda.

Un vigile, sì, ma soprattutto un uomo, con le sue mille qualità, ma anche con le sue debolezze: l'incapacità di dimostrare fino in fondo, soprattutto in famiglia, i propri sentimenti più profondi; il debole per le donne, che gli stessi familiari hanno denunciato in punta di piedi

con lo stesso amore che permea, senza dissolvenza, ogni momento dell'opera.

Il lavoro è stato patrocinato dal Comune di Ripalimosani (grande riconoscenza a nome dell'intera cittadinanza nelle parole del sindaco Paolo Petti) e dalla Molise Foundation, presieduta da Pino Di Nobile. Particolarmente gradita la presenza del sindaco di Petrella, Fulvio De Lisio, paese della moglie di Siciliano.

Le musiche originali sono di Fabio Testa; le riprese sono

state effettuate tra Ripa, Milano e Rosario (Argentina), dove vivono alcuni parenti del protagonista; le foto contemporanee sono di Lino Scafa. Il dvd, che a breve verrà messo in vendita, contiene una versione in italiano (voce narrante Claudio Carafoli), una versione in inglese (voce di Marilena Trivisonno) e una preziosissima galleria fotografica fornita in gran parte da Guido Iammarino, alfiere e memoria storica del Gazzettino di Ripalimosani.

Complimenti a Carmine

Lo scorso 22 giugno, sotto la guida del M° Tonino Di Lauro, presso il Conservatorio Statale di Musica "N. Piccinni" di Bari, da privatista si è brillantemente diplomato in Mandolino Carmine MASCITELLI. Cronologicamente è il quarto allievo del glorioso Circolo "P. Mascagni" onlus, presieduto da Grazia D'Aquila, che il Direttore Artistico eleva agli onori più alti del panorama Mandolinistico Nazionale. Congratulazioni al neo Maestro!

Fotonotizie



E' stata realizzata dal nostro compaesano Mario D'Alessandro, maestro d'arte in pietra, la fontana dedicata ad Alessandro Di Lisio, il giovane parà caduto lo scorso anno durante un attentato terroristico in Afghanistan. "L'acqua è vita", questo il nome dato da Mario alla fontana, è stata scoperta dal padre di Alessandro, Nunzio Di Lisio e dal presidente Michele Iorio davanti al comandante dell'Esercito Molise Aldo Picciotti. La cerimonia di commemorazione si è svolta lo scorso 15 luglio nel piazzale della Caserma Gabriele Pepe, sede del Comando Militare Esercito 'Molise'.

Un anno di scuola materna concluso in allegria per i bambini della scuola dell'infanzia di Ripalimosani, che hanno festeggiato insieme a insegnanti, genitori, parenti e compagni il termine dell'anno didattico con due appuntamenti: uno all'insegna dell'attività motoria, l'altro di carattere teatrale sul tema dell'amicizia: "felici di essere amici". E la palestra si è riempita di suoni e di voci, tra giochi di squadra e filastrocche, per dire a tutti "Arrivederci al prossimo anno" e soprattutto "Benvenute vacanze estive!!".



Preverbie nen fellisce

Dialogo tra *Pepe* e *Kole*

A cura di **Antonio Tudino**

(Tratto dal libro *“Sotte e ll’erkate”*)

P – Kumbà, e kide fà ke ssù mbrelle?
K- Sangue de la mejelle! Iere sere sendive a televisione e decette ke uoglie aveve kjove; perciò me l’aglie pertate e pprese.

P – I sendute u kuelennelle Bernakkje?

K – E mmé; certe vote, me pare pernakkje.. esse e kuille...., kumme ze kjame..., u tienghe mbizze a lenghe, na specje de Betteglione. L’hanne ditte tutte e dduje ke aveve kjove.

P- U siè ke te dike? Ke tutte ke hanne sctudiate e sctudiene, j songhe secure ke eve mieglie Geuanne Kembeliete.

K- Sekure, kumbà, kumme a luce du sole. A sere te mbembeliscene de kjekkjere, de singhe, de nuvele, de berketelle e, alla fine dicene ke pe fforze “domani devo uscire il sole ngoppe a tutta l’Italia”.

P – E scì! Kemmannene lore pe ll’arie. Kuille, u Patreterne, a sere ze sende a televisione e dice: “Colonnelli, così avete ordinato e così sia: escio il sole”. Povere e llore! Me nnù sanne ke Ddije bascte ke moghe nu detille e te skareke nu delluveje ke manghe zu sonnene? Ki skute e ffà. Fà kumme facce j.

K – U sacce, kumbà, ke poke ce ndrizzene; me se kapete kuoglie? Tande sctù mbrelle me fà pure de besctone.

P – Me dike j: qua ce sctà poke de sctudià. Kuille Ddije u sà esse k’ade fà. E bascte guerdà ngiele pe sepé ke tembe fà.

K – Perole sande! Me kisse siccome sò ndrekande, mbece de guerdà ce vonne j ngiele. E nnu vide k’hanne mmendeckate? Sò ghiute nzine a lune ke ssi setellete. N’atre kkone n’hanne rreviè mberevise e l’hane fa pure sbeguetti e llù povere viekkje du Patreterne? Nen l’hanne fa menì a vermenare?

P – E scì! E kuille mo i vè a skekacce, i tremene i kosse pa peure. J già mi mmaggene i resiete ke ze fanne esse e Sande Pietre. “Ma dove volessero arrivare gli uomini. Non lo sanno ke kuescti satelliti e missili llà per il cielo so come

a verrozzoli sekki, non contano niente?”

K – E Sande Pietre kki responne?

P – “Patreterno, kuescti sctromendi sono invisibili come i poci sull’elefando, e non ci fanno manco a dduro”. Kuescte ssù Signore sctà llege, me megghie e dije tè a lune e i scappe a pecienze, te fà seccede u kuarandotte.....

K – E fa vonne! Nu seme fatte pa terre e nderre eme sctà.

P – E u ciele l’eme sole guerdà, kumme hanne fatte semble l’endenate nosctre, pe sepé ke tembe fà.

K – Perciò ce sctanne i proverbie.

P – E’ kuelle ke te veleve dice. Mbece de kegnà Karoselle, perché n’hanne levate e kille dduje, ke speregnavene e kemberivene? Tande, e ké servene? Une a sere z effacce e “ciele rosce, o vende o mbosse”. E sà kumme z’ade reguelà.

K – Pruopreje e quesci! “Ciele e pekuerelle, acque e jemmelle” e ze porte u mbrelle. Oppure “nije vasse, bon tembe ce lasse; nije ngoppe u kolle, acque ngolle” e ze porte a ggiubbe.

P – U vide kumme è semblece? “A neve merzeline, dure da sere a metine” e nze preokkepe; kumme imbecce hade fà kuanne “Se nen hierisce l’evekake, ne nnè fore a vernate”.

K – E nze leve a maglie de lane ke z’aveve messe e “Sande Lecie, a

neve e rrete i spine”.

P – Preverbie nen fellisce! E kisse ke kemmannene l’avessene sepé tutte quande. Tu vuò fà u sineke, u depetate; vuò j nu gheverne? Facce vedé se ssiè i preverbie.

K – Ahhhhh! Ki ditte mò, kumbà! Kisse un sole ne sanne: “diebbete tienghe e diebete facce, quanne me more, tanne i kacce”. E nnà siende a radie, quande debetame teneme ke tutte u munne?

P – Pruoprie; e “Peloske va pe fraske”. Me quell’atre nzù mbarene, quanne vane predekanne pi kjazze tutte kuiende: ” ghianke, rusce, nire, terkuine; ke premettene certe e gabbene sekure”, ke



“ogni promesse è debbete”?

K – Fattese è ke kisse une è rogne e l’atre è tigne.

P – E kattere kepiscene e koteke no!

K – U guaje è ke “kuanne u surge va na ferine, ze crede già meleniere”. Kuesse perké i vuone ze tirene e rrete e ze fanne i fatte e luore, e i pegge fanne a politeke, ze ndrikene di kose de llietre pe.... Fareze i fetticce lore. Tu me kepisce, kumbà, ke vuoglie dice.

P – Perciò ze dice “I ciucce e nnienze e i kevielle e rrete”.

K – E kevecejene pure. Nnè sbagliene maje: hanne semble reggione tutte kuiende; tenne a kuescienze kjù lecende de nu seperkje; sò semble i “più migliore” ke ce sctanne.

P – “Juteme lenghe se nnò te mozze” – “A kjekkjere è arte liegge”, sò i fatte ke kondene. E se kuà nze danne e de fà, me sà tande ke n’atre pare de anne “eme fernite de mete e de skuegniè”; e nesciune ce mbrescte kjù na lire e nge fanne kredenze.

K – Kumbà, indande, kuà “a ciere ze skuaglie e a precessione nen kemine”. Kuanne cià feceme na vekelette?

P – Juscte mò! “Peppa, puorte e bbeve” – U vine è l’uneke kose sengere ke c’è remascte.

K – Però kuescte me pare nukkone spunde. Ke ciavesse frekà pure Peppine mò?

P – None, kumbà; è ke teneme a lenghe troppe essutte pi kjekkjere k’eme ditte; Vive, vive. A selute!

K – A kelate, kumbà!

P – Ué! Rekuordete ke peskrille eme tolle a penzione.

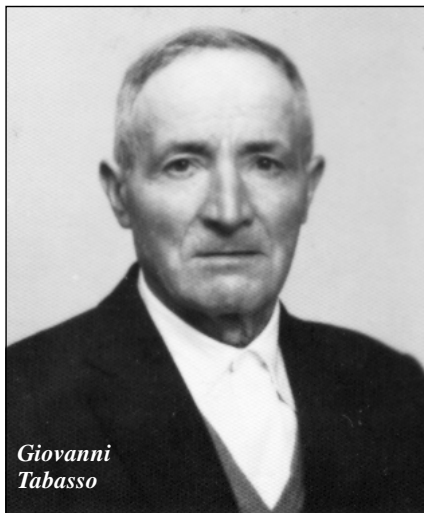
K – Me ke dice?! C’eme j pescrà.

P – E perché?

K – Perché hanne kegnate n’atre vote u jorne.

P – Sole i solde sò sembra kille.

K – me mò ke ce vuò fà? Bascte ke sctame vonne.



Giovanni Tabasso

I ripesi che si fanno onore all'estero

Hugo Tanno, un piccolo grande uomo

di Mario Tanno Ripalimosani, dove si era fermato per un solo giorno durante l'intervallo di un convegno medico internazionale tenuto a Roma. Mi avevano colpito la bassa statura e la simpatia.



Hugo Tanno (con la maglia a strisce) in famiglia e con Leonardo Tanno

L'occasione era troppo ghiotta per lasciarsi e la scappare e così decise di venire a visitare i luoghi che avevano visto protagonista il nonno, nei primi anni del Novecento. Giuseppe Tanno, nonno

di Hugo, non era un contadino, nè un bracciante, categorie che in quel periodo di crisi economica erano state costrette ad abbandonare il paese per sbarcare il lunario nelle Americhe. Aveva studiato a Napoli e ne era tornato con una laurea in medicina. Si era fatto conoscere in paese perché aveva fondato il "Circolo di Miglioramento" che aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei contadini. Si era scontrato apertamente con il potere costituito locale e per questo motivo era stato costretto ad emigrare in Argentina. Hugo era fiero del nonno ed ora che si trovava a scoprirne le radici non stava più nella pelle. Ripa gli stava nel cuore.



Hugo Tanno saluta Rubina Grandillo (1983)

La storia di Hugo dunque si dipana attraverso la triste esperienza dell'emigrazione, anche se lui l'ha vissuta solo di riflesso. Intanto la famiglia Tanno si fa onore in Rosario e sforna una serie di medici che, partendo dal capostipite Giuseppe, giunge ai rampolli di ultima generazione Mario e Federico, passando per Mario Tanno (figlio di Giuseppe) e per lo stesso Hugo. Questi ben presto si fa conoscere per le grandi qualità professionali ed umane. La sua passione è la gastroenterologia che studia con profitto e nella quale si specializza sotto la guida dei migliori luminari. A Rosario, da anni è conosciuto da tutti per gli innumerevoli interventi televisivi ai quali partecipa quando l'argomento è dedicato a questa specializzazione. Oggi è ritenuto uno dei maggiori esperti di gastroenterologia ed è invitato nei convegni internazionali che si svolgono in varie parti del mondo. Hugo ha un solo rammarico: i tanti impegni professionali non gli consentono di dedicare un po' di tempo al suo paese di origine.

le e per questo motivo era stato costretto ad emigrare in Argentina. Hugo era fiero del nonno ed ora che si trovava a scoprirne le radici non stava più nella pelle. Ripa gli stava nel cuore.

La storia di Hugo dunque si dipana attraverso la triste esperienza dell'emigrazione, anche se lui l'ha vissuta solo di riflesso. Intanto la famiglia Tanno si fa onore in Rosario e sforna una serie di medici che, partendo dal capostipite Giuseppe, giunge ai rampolli di ultima generazione Mario e Federico, passando per Mario Tanno (figlio di Giuseppe) e per lo stesso Hugo. Questi ben presto si fa conoscere per le grandi qualità professionali ed umane. La sua passione è la gastroenterologia che studia con profitto e nella quale si specializza sotto la guida dei migliori luminari. A Rosario, da anni è conosciuto da tutti per gli innumerevoli interventi televisivi ai quali partecipa quando l'argomento è dedicato a questa specializzazione. Oggi è ritenuto uno dei maggiori esperti di gastroenterologia ed è invitato nei convegni internazionali che si svolgono in varie parti del mondo. Hugo ha un solo rammarico: i tanti impegni professionali non gli consentono di dedicare un po' di tempo al suo paese di origine.

L'angolo della poesia

Ho dipinto la pace

(Tali Sorok, 12 anni, Medio Oriente)

Da un volantino distribuito durante la marcia della pace per Assisi dal gruppo scout di Campobasso. Gruppo scout Campobasso 7



Avevo una scatola di colori,
brillanti decisi e vivi
avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, alcuni molto freddi.
Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti,
non avevo il nero
per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco
per il volto dei morti
non avevo il giallo
per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e
per i nidi,
e il celeste per i chiari
cieli splendenti
e il rosa per il sogno e il riposo
Mi son seduta e ho dipinto
la pace.

Un viaggio alla riscoperta dei mestieri “senza fissa dimora”

I lavoratori ambulanti di un tempo

Fino agli anni del dopoguerra non sono mancate a Ripa le presenze di alcune figure che esercitavano un mestiere, pur non avendo una fissa dimora.

Provvedevano alla vendita di minutaglie o prestavano piccoli lavori eseguiti sul posto all'aria aperta.

Si trattava in effetti di mestieri impropri eseguiti da alcuni personaggi che il tempo moderno ha fatto scomparire.

Il loro ricordo è comunque ancora vivo nella mente di molte persone anziane. Rievocare brevemente i principali personaggi che offrivano tale spettacolo potrebbe essere una gradita conoscenza per molti giovani e un lieto ricordo per quanti amano rinfrescare le loro antiche conoscenze o i loro sempre cari ricordi.

Certamente era l'antica miseria che spingeva gli ar-

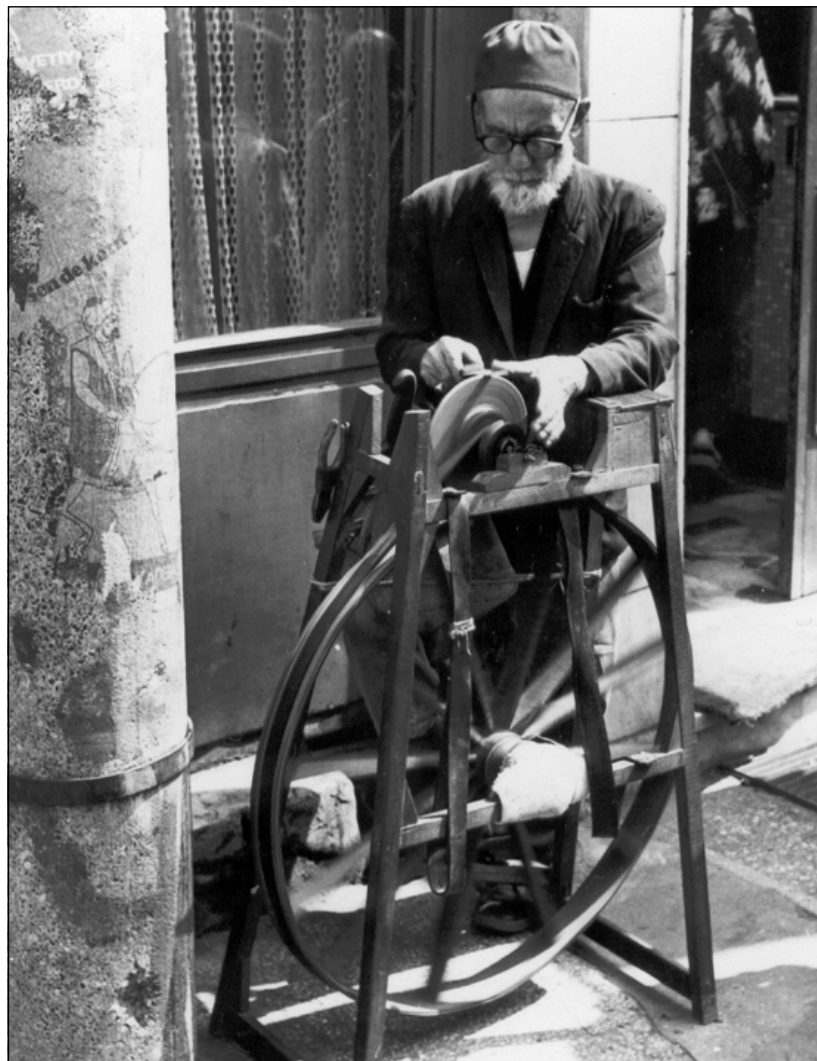
tigiani ambulanti a bussare alle porte delle case per offrire il loro lavoro per pochi spiccioli.

La maggior parte dei mercanti veniva da Campobasso o dai paesi vicini e dopo un viaggio che iniziava alle prime luci dell'alba, arrivavano in paese, con il volto imperlato di sudore e con un richiamo tutto particolare fatto di espressioni tipiche del loro ambiente.

In tal modo cercavano di attirare molti compratori, sperando di guadagnare presto la giornata e di far ritorno a casa al tramonto del sole.

Chi non ricorda il “portafortuna” che girava per le vie del paese in occasione delle feste?

Vestiva in modo insolito con un cappello alla messicana. Portava in mano una gabbietta con dentro un pappagallo che,



ad un dato comando, estraeva col becco un foglietto sul quale c'era scritto un terno al lotto o l'oroscopo che annunciava un futuro brillante.

Un altro personaggio assai caratteristico che si faceva vedere in precisi momenti dell'anno era u

“mbrellar”. Girava l'intero paese alla ricerca di eventuali clienti e quel suo caratteristico grido per svegliare i clienti di primo mattino, era il suo chicchirichi professionale.

Una volta trovato il cliente, ci volevano poche parole a convincerlo che tutto era riparabile: ci voleva solo pazienza e bravura. E si che si doveva riparare l'ombrello, perché la mentalità sparagnina del tempo e le condizioni non certo fiorenti di molte famiglie non permettevano di buttare nulla.

Come era curioso vedere lavorare l'ombrellaio sulla tela, rimettere a posto con la pinza una stecca sconnessa, finché l'ombrello, quasi per un miracolo, non tornava a funzionare come prima.

Il massimo della curiosità, soprattutto per i ragaz-



L'ombrellaio



zi, era assistere ad altre piccole prestazioni di diverso genere. “U conciambrello” si trasformava in “conciapiatti” o in “conciateiani”.

Le donne si rivolgevano a lui per riparare i piatti di creta cucendoli col ferro filato in modo da renderli ancora efficienti. Qualche contadina si avvicinava per farsi riparare la chitarra dei maccheroni o il “quartaro”, il setaccio ed altro.

Ma forse quello che godeva di più simpatia era u “cencenaro”, ossia il raccoglitore di stracci, strofinacci, ritagli di stoffe che erano avanzati a Guglielmo, a Coppolone o a Leonardo.

Anche stoffe logore o abiti sdruciti ritenuti non più utilizzabili e recuperabili, né con rammendi né con i rattoppi finivano nel sacco del raccoglitore.

In cambio offriva ben poco: qualche piatto, un boccale per il vino, un po’ di bicchieri, degli oggetti sicuramente utili, ma fragili e di cattiva qualità.

Non aveva tanta fretta di arrivare presto e con il caldo, o con il freddo, lo si vedeva arrivare con un pesante cesto tenuto a spalla dove c’era un po’ di tutto .

L’altra spalla era impegnata a trasportare una cassetta dove c’erano aghi, pettini, fettuccia, rocchetti, spadini, fermacapelli, elastico e qualche volta un fischietto di terracotta per la gioia dei ragazzini. Tale personaggio non si lasciava sfuggire l’occasione di raccogliere i capelli delle donne che vendevano i residui delle pettinature o addirittura le loro trecce per un compenso irrisorio.

Erano dei veri e propri scambi, fatti il più delle volte con gentilezza e con reciproca soddisfazione dei contraenti. Solo qualche volta si arrivava ad un battibecco, per fortuna solo verbale, tra i soggetti della trattativa, soprattutto se era presente qualche comare che incitava a non farsi prendere per “fessa”.

Il conciabrocche



L’arrotino





LA BACHECA

Il Comune comunica...

Operazione MangiaPile: un concorso per i ragazzi

Con l'Operazione Mangiapile, a maggio, è partita la campagna d'informazione e sensibilizzazione sulla raccolta delle pile esauste: con un concorso rivolto agli alunni del locale Istituto comprensivo è stata sottolineata l'importanza del riciclaggio delle pile usate, che impedisce alle sostanze pericolose in esse contenute (metalli pesanti come piombo, cadmio e mercurio) di diffondersi nell'ambiente e permette inoltre di risparmiare energia e risorse naturali. Gli alunni hanno gettato le pile in un apposito contenitore posto dal Comune nell'atrio della scuola, quindi il peso delle pile raccolte è stato verificato e registrato per classe. Ha vinto il concorso la V A, che ha raccolto la maggiore quantità di pile esauste, valutata per peso totale in rapporto al numero degli studenti partecipanti. Insieme all'attestato di merito, il premio è stato un pomeriggio al Colorado Ranch: i ragazzi sono stati accompagnati con lo scuolabus comunale, hanno fatto merenda e fatto giochi vari con animatori, hanno visitato il Ranch a piedi, in compagnia dei pony.



Alunni a lezione di Protezione civile regionale

Gita speciale per 89 alunni delle quarte e quinte elementari e delle medie dell'Istituto comprensivo di Ripalimosani: a giugno, per un'iniziativa del Comune, con gli scuolabus comunali ed un mezzo regionale, hanno fatto visita alla Protezione Civile regionale. Prima tappa del percorso è stata la Sala operativa di via Sant'Antonio Abate: in gruppi da 15 hanno visto un filmato che riassume la funzione della Protezione Civile, conoscendo strutture, mezzi e funzioni del personale. Numerose e molto pertinenti le domande che hanno rivolto a dirigenti e funzionari, che li hanno accolti rispondendo a quesiti e curiosità: dove sono depositati i mezzi, l'emergenza e la ricostruzione delle case a l'Aquila, la divisione dei reparti, cosa fanno i volontari, quali sono gli strumenti, quando si usa l'elicottero, quali sono i rischi o a quanto ammontano gli stipendi. E' stato inoltre affrontato il tema rischio sismico in Molise, insieme ad altri temi legati alle varie emergenze possibili quali incendi, incidenti stradali o emergenze notturne. Il gruppo si è quindi spostato al Centro funzionale di Campochiaro dove ha visitato la pista di atterraggio, l'elicottero e strutture particolari, come la cucina utilizzata nel campo di Arischia, nell'emergenza terremoto dell'Aquila. Alcuni ragazzi sono saliti sugli automezzi utilizzati per l'antincendio a sirene spiegate ed hanno spento quattro fuochi appiccati appositamente dal personale. Un gadget ricordo per chiudere l'esperienza che alunni ed insegnanti hanno ritenuto valida, anche da ripetere.

Il concorso "Balcone fiorito"

L'amministrazione comunale ha bandito la seconda edizione del concorso "Balcone fiorito", per rendere più accogliente l'ambiente del paese, premiando l'impegno di chi, attraverso la cura del proprio balcone, contribuisce a valorizzarne l'immagine. L'intento era anche testimoniare, tramite il linguaggio dei fiori, l'affetto dei cittadini verso il proprio paese ed il rispetto per la natura, nonché un segno di amicizia rivolto agli altri cittadini.

Entro il 17 giugno sono state raccolte le adesioni, gratuite. Le decorazioni floreali saranno valutate, con giudizio insindacabile, da una giuria d'esperti che procederà in base alla varietà, alla composizione, alla combinazione dei colori, alla sana e rigogliosa crescita, all'originalità del lavoro.

Ed ecco infine i premi: Euro 150,00 per il primo balcone fiorito; Euro 100,00 per il secondo posto e Euro 50,00 per il terzo.

La premiazione verrà effettuata in occasione dei festeggiamenti in onore di San Michele, durante una manifestazione in cui saranno esposte le foto dei balconi in concorso.

Efficienza Energetica negli Enti pubblici: Ripalimosani e il "Patto dei Sindaci"

A maggio, il Comune di Ripalimosani è stato il primo Comune della provincia di Campobasso ad aver aderito al Patto dei Sindaci, l'iniziativa lanciata dall'Unione Europea nel 2008, per stimolare i governi locali a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica fissati con il Pacchetto Clima/Energia.

Il 9 marzo 2007, infatti, i Governi della UE hanno adottato il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 entro il 2020, aumentando, nel contempo, del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, assegnando ai governi locali la responsabilità di intervenire in modo determinato nella lotta al riscaldamento climatico globale, attraverso interventi coordinati di efficienza energetica e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

Nella sfida da affrontare per raggiungere tali obiettivi i territori rivestono un ruolo determinante e possiedono tutte le risorse per diventare il palcoscenico di una rivoluzione energetica, ambientale ed economica.

Aderendo al Patto dei Sindaci, il Comune di Ripalimosani ha deciso di affrontare la sfida con una rete europea di circa 3.000 Comuni che, volontariamente, con la sottoscrizione del Patto si sono impegnati a:

- predisporre, entro un anno dalla data di adesione al Patto, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile con obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2, tempi di realizzazione e strumenti;
- fornire un rapporto sulla realizzazione degli interventi previsti dal Piano;
- sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nelle operazioni di pianificazione;
- divulgare il contenuto del Patto dei Sindaci.

Progetto dislessia e disturbi dell'apprendimento: a Ripa il plauso del Quirinale

Quando con poche risorse si può fare molto, soprattutto per i bambini con qualche problema in più degli altri, le iniziative non passano inosservate.

Ha infatti ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Ministro per le Politiche giovanili Giorgia Meloni il progetto "Letture, scrittura e dislessia in ambito sonoro musicale", attivato durante l'anno scolastico nella scuola di Ripalimosani con il sostegno del Comune e riservato agli studenti della scuola primaria che soffrono di disturbi della dislessia e di apprendimento.

Con una serie di interventi settimanali all'interno di 4 classi elementari (attività di gruppo in classe) e presso un laboratorio di musicoterapia, presso il Circolo Musicale "Mascagni" di Ripalimosani, è stato possibile attuare questo progetto pilota come riferimento sul piano nazionale.

La lettera di plauso del Presidente Giorgio Napolitano è giunta, attraverso la nota dell'ambasciatore Rocco Antonio Congelosi, al coordinatore del progetto Marcello Camerlengo, che dirige la Scuola europea di musicologia di Trivento e che ha portato i risultati del percorso didattico e formativo ad un congresso internazionale che si è appena concluso a Smirne, in Turchia.

Olimpiadi di Informatica Ylenia Sollazzo fa il bis

Ai campionati multimediali delle olimpiadi di Informatica, svoltisi a Pesaro dal 4 al 10 maggio, anche quest'anno Ylenia Sollazzo ce l'ha fatta! Ha ottenuto un meritato 2° posto in "Segretariato in italiano" e un 4° posto in "Componimento d'italiano" a livello nazionale. La ragazza, per il 2° anno consecutivo ha portato alta la bandiera dell'istituto tecnico commerciale "L. Pilla" di Campobasso. Alla brillante studentessa, che si è inoltre distinta per la media scolastica, vanno i complimenti della nostra redazione e i migliori auguri da papà Franco e mamma Mariarosaria.

In bocca al lupo per il prossimo anno!



Ripalimosani calcio, "Promozione" con dedica speciale



La formazione del Ripalimosani che ha disputato la stagione 2009-2010

di Mirco Petti

Finalmente! Dopo aver disputato alcuni tornei in "Prima Categoria", ce l'abbiamo fatta! Il Campionato 2009/2010, girone B molisano, è stato uno dei più avvincenti degli ultimi anni. E alla fine l'A.P. Ripalimosani ha compiuto l'impresa: la "Promozione 2010/2011" annovera tra le squadre anche quella ripese. Per tanti mesi al comando della classifica, i gialloverdi hanno dovuto lottare fino alla fine per riuscire a guadagnare la posizione utile per il salto di categoria. E dire che lungo il tragitto del torneo gli ostacoli non sono mancati: i più duri da superare rispondevano al nome di Macchiagodena e San Bartolomeo.

La *regular season*, composta da trenta giornate, è stata a dir poco avvincente e il "triello" emozionante fino alla fine. Al termine della trentesima giornata, la classifica recitava: primo Macchiagodena, secondo (staccato di due punti) Ripalimosani, terzo San Bartolomeo. Con questo risultato la squadra della provincia pentra accedeva direttamente e meritatamente in Promozione: decisivo è stato lo scontro diretto del girone di ritorno, quando ad aprile i biancoverdi sono stati capaci di espugnare un "Morgione" gremito con un

La nostra compagine protagonista nel ricordo di Marco Vitantonio

2-0 senza attenuanti, giocando sotto una pioggia battente. Secondo il regolamento, i nostri ragazzi, per ottenere l'accesso al Campionato di Promozione, dovevano attraversare indenni il purgatorio dei *playoff*, che (notoriamente) è sempre una lotteria, nonostante la miglior classifica nella *regular season* li ponesse in vantaggio rispetto alle altre tre squadre qualificate. Proprio questo vantaggio è stato propizio per superare nel primo turno il Carpinone (0-0 fuori casa e 1-1 casalingo): infatti, il doppio pareggio, nonostante il gol subito in casa, favoriva la compagine meglio classificata alla trentesima giornata. Per essere promossi, bisognava a questo punto superare l'esame San Bartolomeo; dopo aver effettuato tutti gli scontri "leciti e non" del caso, dato che avevamo perso due volte su due nella *regular season* contro San Bartolomeo (tra l'altro senza se-

gnare), siamo tornati dalla terra campana con un altro ottimo 0-0, un risultato comunque pericoloso. Al "Morgione" il duello è stato entusiasmante, da cardiopalmo. In vantaggio gli ospiti all'intervallo; pareggio locale nella ripresa e 1-1 al novantesimo. In questo caso il regolamento prevede: per essere promossa, la squadra meglio classificata nel torneo deve mantenere almeno il pareggio anche dopo i supplementari. Altri trenta minuti di sofferenza, che poi si è rivelata teorica, perché sul campo la compagine ripese è stata assoluta protagonista, agevolata anche da diverse espulsioni decise dall'arbitro a discapito dei campani, ed il risultato finale è stato: 2-1. Finalmente è esplosa la gioia di tutti per questo obiettivo splendidamente raggiunto. Particolare merito va dato alla società, in tutti i suoi componenti, che ha messo insieme un gruppo di giova-

ni vogliosi di riportare in auge calcistica il nostro paese. Tra l'altro, questo gruppo era formato per la maggior parte da ripesi, con un'aggiunta d'esperienza messa a disposizione da due-tre ottimi elementi di fuori.

Questo dato ovviamente non ha fatto altro che inorgogliare il cuore di tutti gli sportivi di Ripa. Congratulazioni a tutti i giocatori che hanno dimostrato attaccamento alla maglia, capacità di fare gruppo, di non abbattersi nei momenti di difficoltà e di non esaltarsi troppo nei momenti positivi. Sinceri complimenti a mister Enzo Bentivoglio, che ha guidato brillantemente la squadra, mantenendo altresì fortemente coeso il gruppo dall'inizio alla fine, inculcando nell'animo dei giocatori giovani e meno giovani il concetto di responsabilità e di abnegazione, e iniettando nuovi e giusti stimoli soprattutto nel periodo finale,

quando si poteva mollare pericolosamente dopo aver perso di fatto in modo definitivo il primo posto del Campionato nello scontro diretto in casa contro il Macchiagodena. Un ringraziamento particolare va a tutti i tifosi che hanno sempre riempito il "Morgione", evocando bei ricordi impressi nella mente di ognuno, ma un solenne encomio va tessuto particolarmente a quei numerosi ragazzi che hanno seguito con passione i loro compaesani anche in tutte le trasferte, facendo sentire il loro calore e appoggio, che a conti fatti sono risultati determinanti per ottenere una striscia di risultati incredibile. Il primo pensiero dopo il raggiungimento di questo traguardo è andato a Marco che, come ha detto Enzo, ha lottato tutto l'anno al fianco dei suoi amici che giocavano, prima manifestando direttamente la sua presenza quaggiù e poi proseguendo da lassù... A lui, che era tra l'altro un grande giocatore, la vita ha



regalato spesso brutte sorprese, come ad esempio proprio le non perfette condizioni fisiche che gli hanno impedito di dimostrare appieno il suo indiscusso valore, ma la più tremenda di tutte gliel'ha riservata quel maledetto pomeriggio

del 2 gennaio scorso, quando un incredibile incidente stradale l'ha strappato crudelmente ai nostri cuori, in un attimo e per sempre, spegnendo definitivamente il suo indimenticabile sorriso; frantumando la bontà e la contagiosa simpatia che

contrassegnavano la sua persona; uccidendo l'educazione, il rispetto e la giovialità che erano i marchi di fabbrica del suo carattere. Tutte qualità, queste, che gli consentivano di essere amato da tutti... veramente tutti. Ciao, Marco.

Bocce, Gara Provinciale: vince Angelo Colitti Buoni piazzamenti per l'A.S.D. "Morgione"

di Nicola Tudino

Anche quest'anno l'A.S.D. Bocciodromo "Morgione" ha organizzato a Ripalimosani una Gara Provinciale, specialità individuale, nella giornata di domenica 2 maggio.

La gara, composta da 10 gironi eliminatori, ha attirato ben 80 atleti arrivati anche dall'Abruzzo, dalla Puglia, dalla Basilicata, dal Lazio e della Campania.

A vincere è stato Angelo Colitti, appartenente alla categoria A dell'A.S.D. Comunale di Campobasso.

Gli atleti di casa, con un po' di fortuna, avrebbero potuto raggiungere traguardi più prestigiosi di un decimo e undicesimo posto, che comunque restano delle buone posizioni nella classifica generale.

La gara è stata diretta dal-

l'arbitro Giovanni Colitti dell'A.D.S. Comunale di Campobasso.

A conclusione della manifestazione sportiva, il presidente dell'A.S.D. "Morgione", Angelo Cristofaro, si è dichiarato soddisfatto, sia per lo svolgimento della

gara che per l'organizzazione della stessa e ha ringraziato il direttore tecnico Nicola Tudino, assistito da Masiello Michele e Angelo Lanese, in qualità di collaboratori e arbitri, e il sindaco Paolo Petti per la sua presenza.



L'A.S.D. Bocciodromo "Morgione" però non si è fermata qui, subito dopo ha partecipato alla famosa "Coppa Molise", dove il quintetto ripese composto da Nicola Tudino (tecnico e giocatore), Michele Masiello, Giuliano D'Alessandro, Giuseppe Di Cristofaro e Angelo Lanese, si è riscattato raggiungendo il primo posto del suo girone e qualificandosi alle fasi finali.

La F.I.B., in collaborazione col Comitato Regionale e Provinciale, fa presente che le fasi finali si terranno nel mese di settembre con data e sede da confermare.

L'A.S.D. "Morgione" si impegna ad informare la popolazione ripese con apposite locandine presso i locali pubblici.

Maccabi Ripalimosani: obiettivo raggiunto!

Per il quarto anno consecutivo la squadra ripese di basket ottiene la salvezza nel Campionato di serie C2

di Mirco Petti

Il Maccabi griffato Visure on line cala il poker. Per la quarta stagione consecutiva riesce a raggiungere l'obiettivo iniziale: la salvezza, ovvero la certezza di poter presentarsi nuovamente sulla griglia di partenza anche per il Campionato 2010/2011 di serie C2 di pallacanestro. Quest'anno, poi, il risultato profuma quasi di miracoloso. Sì, perché tra infortuni più o meno gravi, allontanamenti di atleti, episodi sfortunati, budget limitato e livello generale del campionato superiore ai precedenti, raggiungere la salvezza è stata impresa ardua. Ma i ragazzi ce l'hanno messa tutta e, alla fine, ce l'hanno fatta! Dopo aver concluso la *regular season* al dodicesimo posto, Lello Di Cesare e compagni hanno dovuto sudare (e non poco) disputando i *play out* per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Il che significa la sfida al meglio di tre gare (con eventuale "bella" fuori casa) contro i temibili ragazzi di Nuovo Pineto Basket, che ci avevano già battuti due volte su due nella stagione *pre-playout*. Ad evidenziare la difficoltà della sfida basta, poi, leggere le dimensioni della sconfitta alla prima partita a Pineto: 96-73, con il Maccabi che ha retto solamente i primi due quarti. Ma ormai è risaputo che la compagine ripese possiede sette vite e pareggia il conto nella seconda gara tra le mura amiche della Maccabi Arena: vittoria per 79-65. Tutto rimandato alla terza decisiva sfida, gio-



cata secondo regolamento a Pineto (campo della squadra meglio piazzata al termine della *regular season*). Ed è in quest'avvincente gara 3 che il Maccabi sfodera una prestazione d'autore, mostrando tutte le peculiarità che l'hanno resa famosa: cuore, grinta, determinazione e voglia di non arrendersi mai. Dopo i primi due quarti, conclusi all'insegna dell'equilibrio (30-32), è nel terzo periodo che la squadra di Ripa accelera e gioca dieci minuti strepitosi, grazie ad una difesa attentissima, messa su da *coach* Di Pasquale e ad un attacco micidiale (46-57 a fine terzo quarto).

Nell'ultimo e decisivo periodo, quando i giochi sembravano già fatti, viene fuori l'orgoglio della squadra locale e la partita diventa un thriller. Infatti, gli abruzzesi risalgono pian piano la china e, approfittando dell'evidente affioramento nel Maccabi di paura di vincere e inevitabile stanchezza, spronati inoltre da un caloroso pubblico amico, arrivano ad un passo dall'impresa: a 5 secondi dalla

sirena finale il punteggio è 62-64, quindi solo 2 punti a nostro favore, ma con la possibilità per gli avversari di pareggiare l'incontro, in ben due occasioni, con i tiri liberi. Ma evidentemente anche i giocatori del Pineto non avevano più la lucidità e la freschezza e per i ripesi è iniziata la festa (punteggio finale 62-64).

Lacrime e tanta soddisfazione a fine gara per tutti giocatori, ai quali va il ringraziamento da parte di tutta la comunità sportiva ripese. Onore e merito a *coach* Alessandro Di Pasquale che ha agguantato la salvezza, dando il proprio contributo non solo come allenatore, ma anche come atleta nelle gare decisive. E bisogna, altresì, fare i complimenti ad Alessandro, ormai oriundo ripese, soprattutto per l'abnegazione, lo sforzo, il talento che sta mettendo a disposizione allo scopo di far crescere i giovani cestisti ripesi.

Tanti ragazzi stanno velocemente imparando a giocare a basket, grazie ai suoi metodi e insegnamenti. All'oriz-

zonte i primi risultati: - raggiungimento delle semifinali nel Campionato Under 14 (contro squadre come Isernia, Venafro e Termoli); ancora il Maccabi Under 14 (insieme a team di Termoli e Campobasso) a rappresentare il Molise con onore nelle finali nazionali di "Join the game", basket tre contro tre, disputate a Jesolo, cittadina in provincia di Venezia; la partecipazione di tanti ragazzi di Ripa alla terza edizione del "Molise Basket Camp", la

rassegna promossa dal comitato regionale della Federbasket e patrocinata dall'assessorato allo sport della Regione Molise, che si è tenuta dal 28 giugno al 3 luglio. Ospiti della rassegna giocatori famosi e fischiotti della massima serie, come l'arbitro internazionale termolese Enrico Sabetta; "Progetto scuola" iniziato e da valorizzare ancora di più, con tanti bambini della scuola elementare che hanno voglia di imparare basket o comunque di appassionarsi a qualsiasi disciplina.

Ora per il sodalizio ripese, presieduto da Roberto D'Alessandro, inizierà una nuova programmazione che si spera possa regalare ancora tante, tantissime emozioni al popolo maccabiano ed al paese intero, con un occhio di riguardo ai nostri giovani... ossia al futuro. Per quanto riguarda la serie C2, l'obiettivo per la stagione 2010/2011 è sempre quello della salvezza, beh... magari stavolta senza mettere a repentaglio coronarie o altri organi vitali... Forza Maccabi!

La scuola primaria di Ripalimosani in Europa

di **Maria Concetta Marinelli***

Per la prima volta la scuola primaria di Ripalimosani ha aderito ad un progetto e-Twinning, ossia gemellaggio elettronico tra scuole europee. E-Twinning permette alle scuole che si gemellano di portare avanti progetti di ricerca e di scoperta, consente agli studenti di lavorare insieme a nuovi compagni attraverso le classi virtuali, nonché agli insegnanti di confrontarsi con colleghi stranieri. Tutto ciò grazie all'utilizzo di Internet.

L'esperienza di partenariato offre alla scuola primaria un significativo contesto di approfondimento della lingua inglese e la possibilità di utilizzarla per scopi comunicativi reali. Tutti gli alunni della scuola primaria di Ripalimosani hanno partecipato al progetto, **"THE BIG HOME : EUROPE"**, utilizzando gli strumenti presenti nel laboratorio di informatica e le nuovissime lavagne interattive, di cui la scuola è dotata. Il progetto, che ha avuto l'approvazione (*twinning label*) dall'Unità Nazionale e-Twinning, ha visto il coinvolgimento della nostra scuola e di una scuola della Spagna (Asturie), con il ruolo di "fondatori" e di una scuola della Croazia e una scuola dell'Olanda con il ruolo di "membri" del progetto.

Gli alunni hanno avuto la possibilità di comparare stile di vita, cultura, tradizioni, usi e costumi della nostra regio-

ne, e in particolare di Ripalimosani, con quelli degli altri Paesi europei, crescendo insieme, valorizzando somiglianze e differenze, poiché come titola il progetto "L'Europa è la nostra grande casa". Il percorso che abbiamo proposto ha inteso perciò sollecitare negli studenti delle diverse scuole riflessioni ed approfondimenti tali da consentire loro di accedere al "cuore" dell'altro Paese, superando luoghi comuni e stereotipi. Gli alunni hanno comunicato attraverso la lingua inglese e hanno utilizzato il Twinspace, cioè l'area elettronica di lavoro, riservata esclusivamente ai partecipanti. Ognuna delle cinque classi ha lavorato sulla presentazione della propria classe ed inoltre ha affrontato una tematica particolare; la classe prima ha proposto attività molto legate alle immagini e ai suoni, realizzando una presentazione di loro stessi in Power Point e dei video di canti in L2, appresi durante l'anno; la classe seconda ha proposto un lavoro sul confronto tra i giochi e giocattoli del tempo passato e quelli moderni; la classe terza ha lavorato sui castelli, da quello Monforte di Campobasso a quello marchese di Ripalimosani ed inoltre sulla presentazione in Power Point del loro lavoro sul riciclaggio della plastica; la classe quarta ha fatto conoscere agli amici europei l'antica tradizione dei Misteri ed ha realizzato una presentazio-

ché sui luoghi, come Sepino e l'oasi WWF di Guardiaregia, scelti come mete del viaggio d'istruzione; la classe quinta ha, inoltre, realizzato una presentazione, di carattere natalizio, inserendovi anche una ricetta tipica del paese. Tutto il lavoro è stato pianificato in accordo con gli insegnanti delle scuole gemellate, in modo tale che gli alunni hanno potuto operare dei confronti fra realtà così diverse, ma in fondo così simili. Le produzioni multimediali degli alunni, con didascalie in lingua inglese, sono stati il frutto di un lavoro di ispezione del territorio in senso lato. I ragazzi hanno avuto modo di guardare con occhi diversi il loro paese e la loro regione, interloquendo con gli anziani, vera fonte storica da cui attingere, effettuando percorsi guidati nei vicoli sperduti, sperimentando in prima persona i giochi del passato, emozionandosi di fronte a monumenti o paesaggi sempre visti, ma mai osservati. Per entrare nello specifico, durante i rientri pomeridiani gli alunni hanno effettuato delle uscite didattiche sul territorio di Ripalimosani e Campobasso, per ispezionare il territorio e per effettuare delle visite guidate, per conoscere il patrimonio culturale di Ripalimosani e il Museo dei Misteri di Campobasso. Gli alunni hanno avuto modo di effettuare ricerche sui libri e su vari siti Internet e di intervistare gli anziani, per la raccolta di notizie riguardanti il territorio. Si sono inoltre cimentati nella produzione di immagini a colori ed in bianco e nero, osservando direttamente i monumenti. I ragazzi hanno utilizzato il computer e la lavagna interattiva, sia per produrre i loro materiali, che per visionare i lavori che le scuole partner ci hanno inviato. Inoltre, hanno visitato vari siti di Spagna, Olanda e Croazia, per conoscere quante più notizie possibili sul ter-

ritorio, sugli usi e costumi di questi Paesi. Lo scorso 28 aprile abbiamo partecipato ad un seminario e-Twinning, che si è svolto presso il Circolo Didattico "San Pietro Celestino" di Isernia. Il seminario intendeva presentare alcune esperienze significative di gemellaggi europei attivati dalle scuole molisane. E' stato un vero successo per la nostra scuola, poiché le produzioni dei nostri ragazzi sono state visionate ed apprezzate da tutti i presenti: dirigenti, responsabili della Direzione Generale ed insegnanti. Lo scorso 4 giugno è stata organizzata una manifestazione finale in cui tutti i genitori e i rappresentanti delle istituzioni locali hanno avuto modo di visionare tutto il lavoro inerente al nostro progetto europeo. Ognuna delle cinque classi, a cominciare dalla prima, usando un videoproiettore, ha potuto mostrare le proprie produzioni in Power Point, spiegandole minuziosamente e in lingua italiana e in L2. Il pomeriggio è stato allietato da canti in lingua inglese, che hanno coinvolto tutto il pubblico. Sono state realizzate, perciò visionate, quindici presentazioni, tutte molto diverse, interessanti e accattivanti.

Gli alunni possono essere considerati dei bravi studenti europei, futuri cittadini europei, avendo avuto l'opportunità di operare confronti tra culture diverse con scambi di esperienze e conoscenze, seppur virtuali.

Tutto il nostro lavoro, che non si concluderà certamente quest'anno, non rimarrà circoscritto alla scuola, ma verrà pubblicato sul sito della scuola, per renderlo fruibile a tutti e soprattutto agli emigranti e ai figli degli emigranti che vivono ormai da anni in Europa e nelle Americhe; tutto ciò costituirà una novità, dato che tutto il materiale è in lingua inglese. Aver portato un po' di Europa a scuola ha aiutato tutti noi, alunni e insegnanti, a costruirci un'identità europea, nella condivisione di valori relativi ai diritti universali dell'uomo.

* **Insegnante e-Twinner**



Fiocchi azzurri

Samuel Mitri
di Fabrizio
e Annamaria d'Ottavio
nato a Campobasso
il 2 febbraio 2010

Mattia e Giovanni Calista
di Franco e Antonietta Vincelli
nati a Campobasso
il 5 febbraio 2010

Marco Giampietro
di Giovanni e Mariana Testa
nato a Roma
il 13 febbraio 2010

Simone D'Agnillo
di Luca e Silvia Cravero
nato a Campobasso
il 26 marzo 2010

Giuseppe Ciocca
di Domenico
e Giulia Trivisonno
nato a Campobasso
il 1 aprile 2010

Alessio Noia
di Claudio
e Antonietta Ciocca
nato a Campobasso
il 2 Aprile 2010

Marco Vitantonio
di Mattia e Marilina Centritto
nato a Campobasso
il 14 aprile 2010

Lorenzo Bovesecco
di Mirko e Valeria D'Alonzo
nato a Roma
il 30 maggio 2010

Giammarco Di Lauro
di Giovanni
e Stefania Portolese
nato a Campobasso
il 24 giugno 2010

Fiocchi rosa

Chiara Fierro
di Victor
e Alessandra Fenderico
nata a Campobasso
il 9 giugno 2010

Lavinia Stefanucci
di Alessandro
e Marianna Cafaro
nata a Vercelli
il 1 marzo 2010

Martina Tucci
di Antonio e Eliana Cristofaro
nata a Campobasso
il 2 gennaio 2010

Sofia di Nonno
di Antonio e Ilaria Saliola
nata a Campobasso
il 24 marzo 2010

Giulia Cristofaro
di Angelo e Mirna Trivisonno
nata a Campobasso
il 2 aprile 2010

Alessia Vitale
di Nicola e Nunziatina Astore
nata a Campobasso
il 14 aprile 2010

Mia Brandoni
di Walter e Paula Giangiobbe
nata a Campobasso
il 1 maggio 2010

Michela Evangelista
di Francesco
e Maria Emilia Tanno
nata a Campobasso
il 13 maggio 2010

Clarissa Toto
di Federico e Serena Valente
nata a Campobasso
il 4 luglio 2010

Fiori d'arancio

**Diego Trivisonno
e Claudia Niro**
a Baranello
il 15 maggio 2010

**Nicola Peluso
e Alessia Colalillo**
a Morrone del Sannio
il 13 giugno 2010

**Paolo Roberto Mancinio
e Rosaria Barone**
a Ripalimosani
il 10 aprile 2010

**Fabio Di Criscio
e Agostina Pedata**
a Ripalimosani
il 8 maggio 2010

**Marco Giannantonio
e Simona Presutti**
a Ripalimosani
il 8 maggio 2010

**Antonio Cornacchione
e Serenella Tudino**
a Ripalimosani
il 19 giugno 2010

**Mario Fiorella
e Annarosa Rateni**
a Matrice
il 15 maggio 2010

**Domenico Ciarlariello
e Marida Marchesani**
a Campobasso
il 19 giugno 2010

**Luca Lanese
e Stefania Marinelli**
a Ripalimosani
il 24 luglio 2010

Confetti rossi

Michele Palermo
di Domenico e Erminia Vitale
in Ingegneria Civile
presso l'Università di Bologna

Antonia D'Agostino
di Michele e Giovanna Lanese
in Studi Arabo Islamici
e del Mediterraneo
presso l'Orientale di Napoli
il 27 maggio 2010

Lauree brevi

Jenny Cecere
di Piero e Maria Luigia Di Niro
in Scienze del Servizio Sociale
il 24 febbraio 2010

Ferdinando Bentivoglio
di Enzo e Vincenzina Di Carlo
in Scienze Motorie
a Campobasso
il 16 giugno 2010

Fiorella Fontanella
di Antonio e Stefania Ciocca
in Lingue e Culture
del Mondo Moderno
presso l'Università
"la Sapienza" di Roma
il 9 luglio 2010

Nozze d'oro

**Antonio Paglia
e Teresa Rateni**
a Toronto in maggio 2010

Amici scomparsi

Paola Fasciano in Spano
di anni 66
deceduta a Campobasso
il 11 gennaio 2010

Michele Bagnoli
di anni 80
deceduto a Vasto
il 2 giugno 2010

Luisa Rateni
di anni 90
deceduta a Ripalimosani
il 23 giugno 2010

Luisa Montebello
di anni 47
deceduta a Campobasso
il 20 maggio 2010

Michele Palermo
di anni 83
deceduto a Campobasso
il 9 maggio 2010

Giuseppe Trivisonno
di anni 75
deceduto a Cordova (Argentina)
il 2 luglio 2010

**Luigia Trivisonno
ved. Gallitto**
deceduta a Rosario (Argentina)
il 4 luglio 2010

Maria Francesca Sabetta
di anni 81
deceduta a Campobasso
il 29 dicembre 2009

Luciano Santo
di anni 78
deceduto a Campobasso
il 3 maggio 2010

Maria Giuseppina Di Nardo
di anni 55
deceduta a Campobasso
il 7 luglio 2010

Vincenzino D'Alessandro
di anni 96
deceduto a Cleveland (USA)
in Aprile 2010

Luigella Carmela Santoro
di anni 94
deceduta a Ripalimosani
il 14 gennaio 2010

Maria Concetta Vitantonio
di anni 87
deceduta a Campobasso
il 12 marzo 2010

Pasquale Di Bartolomeo
di anni 76
deceduto a Toronto (Canada)
il 17 maggio 2010

Michele Serafini
di anni 62
deceduto a Toronto (Canada)
il 2 agosto 2010

IL GAZZETTINO

Autorizzazione del Trib. di CB
n. 90 del 18/01/1972

Direttore responsabile
Antonella Iammarino

Redazione
Angelo Cannavina
Antonio Tudino
Francesco Di Monaco
Gabriele Cortona
Guido Iammarino
Loredana Bellei
Maria Sollazzo
Mario Tanno
Mirco Petti
Michele Moffa
Nino Iammarino
Pino Di Nobile

Amministratore
Guido Iammarino

Ha collaborato
Maria Concetta Marinelli

Grafica
Friendly
communications
friendlycommunication@legalmail.it
Tel. 334.3829045

Stampa
Tipolitografia Lampo
Redazione e amministrazione
P.za del Popolo - 86025 Ripalimosani
ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com
Tel.339.2379880 - c/c postale n.14139869
Int. Il Gazzettino-Ripalimosani